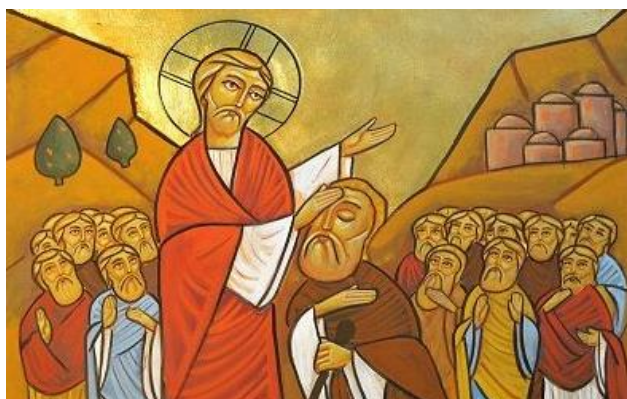


Se un tempo eravamo tenebra, mentre ora siamo luce nel Signore, come proclama Paolo nella *seconda lettura* odierna, dovremmo essere in grado di vedere distintamente ciò che c'è dietro le cose, dentro le persone e oltre la storia umana. Le cose parlano di Dio e chi sa girare lo sguardo intorno a sé con lo stupore di un bimbo vi vedrà l'immensità di Dio, come cantava il poeta settecentesco Pietro Metastasio. Lo saprà scorgere non solo in se stesso e nella sua ricerca d'Infinito, ma nell'ineguagliabile e insopprimibile dignità che dimora in ogni uomo. Su questa scia lo saprà intravedere nella nostra pur travagliata e contraddittoria storia umana. Una storia segnata dalla violenza e dall'amore, ma inarrestabilmente orientata verso la vittoria finale del bene attraverso anche la nostra collaborazione all'irruzione finale del Regno di Dio. È questa la luce che ci è stata donata e che la liturgia ogni volta riaccende in noi. È la luce con la quale, similmente a Samuele, nella *prima lettura*, possiamo vedere l'opera di Dio nei più piccoli, e ancor più, come il cieco del *Vangelo*, possiamo vedere in Gesù i tratti non di uno sfuggente e teorico Messia, ma quelli di chi si accosta a noi, ci guarisce e continuamente ci cerca, perché ci ama.



Preghiera

La nostra cecità, Gesù,
è peggiore di quella di chi tu guarisci
nei Vangeli: è cecità di ciò
che ormai riteniamo inesistente
sol perché la nostra generazione
ne ha perso sentire e sentimento.

Perciò, ti preghiamo, restituiscici la capacità
di vedere ciò che tu vedi: il crescere del Regno
che tu annunci anche con le tue guarigioni.
A dire il vero, abbiamo un gran bisogno
di essere guariti anche noi.
Aiutaci e vedremo le opere di Dio
anche in questo nostro mondo di oggi e di domani.
Amen! (GM/19/03/2023)

Libro Samuele (16,7-13) ⁷Il Signore rispose a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Vangelo di Giovanni [Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38] In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.